

PIER GIORGIO CAPELLO, GIANFRANCO BRUSSINO, PIER LUIGI SCARAMOZZINO

Regione Piemonte- Servizio Sperimentazione e Lotta Fitosanitaria

UN BIENNIO DI PROVE DI LOTTA CONTRO I TRIPIDI DELLE
PESCHE NETTARINE IN PIEMONTE

Anche nell'area piemontese si sono ormai avute segnalazioni della presenza e della dannosa attività di Tisanotteri Terebranti a carico di diverse cultivar di pesche nettarine.

In particolare nelle zone peschicole del cuneese e del vercellese le preoccupazioni degli agricoltori hanno indotto a sperimentare l'efficacia e i tempi di applicazione di alcuni principi attivi ritenuti idonei contro questi fitomizi.

Dalla letteratura esaminata vengono segnalate due specie di Tripidi dannose alle nettarine, Taeniothrips meridionalis (Priesn.) e Thrips major Uzel., reperite e riconosciute, anche in Italia, come autrici delle caratteristiche alterazioni a carico dell'epicarpo dei frutti (Pollini e Giunchi, 1979). Le alterazioni, consistenti nella suberosi dell'epidermide delle pesche nettarine, sono talvolta tanto estese da pregiudicare la commercializzazione dei frutti. L'attività trofica di questi Tripidi a spese del frutticino inizia durante l'antesi, condizionando pesantemente la scelta delle epoche di intervento per le pericolose interferenze nei confronti dell'attività dei pronubi. Per limitare al massimo queste interferenze è consigliabile eseguire gli interventi fitoiatrici in prefioritura (prima della completa apertura dei fiori) o in postfioritura (alla totale caduta dei petali).

Fin dalla fase fenologica delle "gemme gonfie" sono stati effettuati

periodici campionamenti per individuare la presenza di Tripidi, sia utilizzando l'ombrello entomologico sia eseguendo esami di laboratorio dei fiori raccolti in campo. L'ultima metodologia è stata avara di risultati, mentre con l'ombrello entomologico si sono raccolti diversi esemplari attualmente in corso di determinazione.

MATERIALI E METODI

Le prove di lotta sono state condotte nell'arco di due anni (1982-1983) in due pescheti delle zone frutticole del cuneese, la prima nel comune di Cuneo, la seconda in quello di Trinità.

Nel 1982 le prove sono state effettuate con piante di tre anni della cv. Flavortop. E' stata valutata l'efficacia di quattro principi attivi somministrati in prefioritura o in postfioritura e di un formulato in fioritura ottenuto da un macerato per 48 ore di 2 kg di legno quassio in un l hl di acqua. Si è utilizzato lo schema dei blocchi randomizzati con quattro ripetizioni costituite di 10 piante per parcella. Nel 1983 sono stati impiegati gli stessi prodotti ed inoltre un recente piretrinoide l' alfame-thrin, distribuiti in pre o in postfioritura su piante di 4 anni della cv. Star Delicious, con parcelle costituite di 5 peschi. Nel primo anno i trattamenti in prefioritura sono stati eseguiti il 5 aprile, quelli in fioritura il 10 aprile e quelli in postfioritura il 24 aprile; i rilievi sono stati compiuti l'11 agosto. Nel 1983 le date dei trattamenti sono state le seguenti: prefioritura 30 marzo, fioritura 5 aprile, postfioritura 14 aprile; i rilievi sono stati eseguiti il 18 agosto.

Per la distribuzione dei prodotti si è utilizzato in tutte due le annate un atomizzatore a spalla, irrorando 10 hl/ha. In entrambe le sperimentazioni sono stati esaminati 100 frutti per ogni parcella, discriminando i frutti alterati da quelli sani, senza però valutare l'intensità del danno, come invece proposto da altri Autori (Giunchi, Pollini e Gasparoni, 1978; Bertona e Taraborelli, 1980).

Dai valori percentuali così ottenuti, è stato calcolato il grado di azione secondo Abbott che è stato sottoposto all'analisi della varianza ed

Tab. 1 - Prodotti, dosi e risultati delle prove di lotta contro i tripidi condotte in Piemonte. Grado di azione secondo Abbott.

Prodotto	Dose g o cc/hl p.a.		Risultati			
	1982	1983	1982 con trattamenti in prefioritura		1983 con trattamenti in postfioritura	
Delthametrin	1,25	1,25	58,0 ab*	78,0 a	59,7 a	48,0 a
Fenvalerate	15,0	22,0	33,0 c	59,0 ab	68,5 a	61,7 a
Mevinphos	30,0	30,0	69,7 ab	38,5 c	56,5 a	54,2 a
Methomyl	41,7	41,7	63,2 ab	53,5 b	63,0 a	55,0 a
Alfamethrin	--	7,5	--	--	71,0 a	64,7 a
Legno quassio **	2000	2000	66,5 ab			48,2 a
Testimone			36,0***			47,7***

* = le medie contraddistinte da lettere uguali non differiscono per P = 0,05

** = somministrato in piena antesi

*** = % frutti attaccati

al test di Duncàn.

RISULTATI E CONCLUSIONI

Dall'esame della tabella 1 si desume, per entrambe le annate, soprattutto che i danni indotti dai fitofagi non sono stati completamente contenuti dai diversi farmaci impiegati, pur differenziandosi essi stessi in modo altamente significativo dal testimone, in cui si è avuto un attacco notevolmente grave (rispettivamente del 36,0 e 47,7% nei due anni).

I diversi principi attivi utilizzati nelle prove soltanto nel 1983 hanno dimostrato uniforme efficacia sia con interventi in pre che in postfioritura. Per l'anno precedente il diverso grado di azione evidenziato dai fitofarmaci deve essere valutato con una certa cautela a causa di un particolare andamento climatico verificatosi nel corso dell'antesi dei peschi e caratterizzato da precipitazioni frequenti e abbondanti, sensibili abbassamenti termici e conseguente allungamento del periodo di fioritura.

Interessante si è rivelato l'impiego del legno quassio, ben noto fitofarmaco ormai da tempo in disuso, che consentirebbe interventi in fioritura senza danneggiare l'attività degli insetti pronubi.

In generale si può affermare, anche alla luce delle esperienze condotte da altri ricercatori (Giunchi, Pollini e Gasparoni, loc.cit.; Bertona e Taraborelli, loc.cit.) che a tutt'oggi si può soltanto conseguire un contenimento relativo dei danni.

Le difficoltà incontrate contro i Tripidi e gli esiti non certo molto soddisfacenti conseguiti con il ricorso alla lotta chimica suggeriscono il possibile impiego di sistemi alternativi di lotta.

RIASSUNTO

Allo scopo di contenere i danni su pesche nettarine da Tripidi sono stati sperimentati in Piemonte nel corso di due anni (1982-1983) diversi principi attivi (Alfamethrin, Delthametrin, Fenvalerate, Methomyl e Mevinphos) somministrati in pre- o postfioritura e le quassine in piena antesi.

Pur differenziandosi in modo altamente significativo dal Testimone, nessun formulato è riuscito a conseguire il completo controllo dei fitomizi.

SUMMARY

Two year control trials against Thrips on nectarine peaches in Piedmont.

With the aim of containing damage to nectarine peaches provoked by Thrips, various active principles were tested in Piedmont (North Italy) over two years (1982-1983). Alphamethrin, Deltamethrin, Fenvalerate, Methomyl and Mevinphos were applied pre and post-flowering and the Quassins (bitter wood) were given at full flowering. Though each product gave results which were significantly different from those obtained in absence of treatment, none was able to provide complete control of the insects.

BIBLIOGRAFIA

- 1) BERTONA A., TARABORELLI L. (1980). Risultati di un biennio di prove contro il Tripide delle nettarine (Taeniothrips meridionalis Priesn.). Atti Giornate Fitopatologiche 1, 297-302.
- 2) GIUNCHI P., POLLINI A., GASPARONI A. (1978). Messa a punto della lotta contro Taeniothrips meridionalis Priesn.: Tisanottero Terebrante dannoso alle c.v. di nettarine. Atti Giornate Fitopatologiche 1, 507-514.
- 3) POLLINI A., GIUNCHI P. (1979). Taeniothrips meridionalis Priesn. e Thrips major Uzel: due Tisanotteri Terebranti dannosi alle c.v. di nettarine. La difesa delle piante 4, 219-229.